



## **FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MUSICA**

**MITO SettembreMusica 3 - 22 settembre 2011. Quinta edizione**

### **PRESENTAZIONE ISTITUZIONALE DI FRANCESCO MICHELI**

Presidente di MITO SettembreMusica 2011

#### **150° dell'Unità d'Italia: essere “eredi intelligenti”**



In questo 2011 di meditazioni talora amare sull'unità del paese, dobbiamo alla musica alcuni bei momenti. Quando davanti alla bacchetta di Riccardo Muti – tra il pubblico il Presidente Napolitano

– sono scattate le note dell'Inno nazionale, ma anche in tante occasioni meno solenni, ascoltando adagi verdiani o crescendo rossiniani, il sentimento italiano si è fatto strada in modo chiaro e genuino, quasi una domanda di serenità. Mai celebrazioni hanno conquistato autentica attenzione come questo 150esimo dell'Unità, e non perché questo fosse il desiderio di qualche regia: era semplicemente un sentimento in atto. È bastato sollecitarlo. È accaduto per contrasto con la melassa rissosa della

nostra routine, ma in questo caso sia benvenuto il contrasto. E siano benvenute le note che aiutano a pensare l'Italia in spirito di concordia. Risuoneranno anche durante il nostro ormai "mitico" Settembre. È l'«Italia dei desideri» di tanti stranieri, il Bel Paese, quella dell'italian way of life alla quale dobbiamo dedicare più cure, le cure che sono indispensabili se vogliamo di questo patrimonio diventare finalmente «eredi intelligenti», capaci di provvedere al bene della «vecchiaia» nostra e delle generazioni a venire, nei secoli a venire. Sono certo che la serenità e il senso di una possibile coesione che abbiamo sperimentato diverranno l'umore dominante di questa edizione di MITO. Ci abbiamo pensato costruendo il programma con uno sguardo rivolto ai giovani: il progetto formativo che si articola in direzione delle scuole, con schede didattiche per i concerti sinfonici, incontri e lezioni concerto con la presenza di grandi artisti del Festival; per la prima volta andremo al Forum di Assago a Milano con la grande musica classica, con i **Carmina Burana e Le Sacre du printemps** per 9.000 persone, un concerto simbolo che negli anni ha conquistato un pubblico diverso, variegato, sempre nuovo e a Torino con 10.000 persone al Palasport Olimpico; il ciclo Liszt con giovani pianisti in collaborazione con quella fucina di talenti che è "Incontri col maestro" di Imola, l'Accademia che detiene il record di primi premi nei più grandi concorsi internazionali. E con MITOFringe, che quest'anno comincia a fine maggio, anticiperemo in tutta la città, nelle metropolitane e nei luoghi più diversi della periferia eventi aperti a giovani artisti che precedono il cartellone di settembre. La scelta di offrire la gran parte del programma gratuitamente e il resto a prezzi molto bassi, secondo la lungimirante tradizione torinese, conferma una deliberata strategia di apertura alla conquista di un pubblico nuovo, che sfonda le alte barriere rappresentate dal costo del biglietto. Ci conforta in questa linea, che abbiamo difeso con le unghie e con i denti nonostante i ben noti pessimi momenti per tutti i budget della cultura. Un grazie sincero alle Istituzioni pubbliche che consentono questa edizione, in particolare ai Comuni di Torino e di Milano che, insieme alle Regioni Lombardia e Piemonte, la Provincia di Milano e i Partner Istituzionali Camera di Commercio di Milano e di Torino, malgrado le ben note

difficoltà, hanno voluto mantenere quel sostegno indispensabile alla realizzazione di un festival così amato dai cittadini, che svolge anche una indispensabile attività formativa per il pubblico di domani. Speriamo che l'esempio incoraggi anche altri a uscire dalle trincee della paura per fare più vive e più belle le nostre strade e piazze. Ne avrà beneficio anche l'economia.

## **PRESENTAZIONE ARTISTICA DI ENZO RESTAGNO**

Direttore Artistico di MITO SettembreMusica 2011

### **La musica come testimonianza e i 50 anni dell'Unità d'Italia**

“La musica salverà il mondo?": ogni tanto qualcuno si lascia andare e dice di queste amenità; però alla fine qualcosa rimane, non la salvezza del mondo, ma la consapevolezza di un servizio sociale che la musica può svolgere in maniera nobile e profonda.

E se la vera vocazione della musica è collegare passato e futuro, facendoli convergere nella dimensione del presente, l'edizione 2011 di MITO SettembreMusica, grazie alla ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia, ne è un buon esempio.



La celebrazione dell'unità del paese MITO SettembreMusica la vede secondo tre diverse prospettive alle quali vorremmo dedicare qualche cenno.

**L'avvenire** innanzitutto, perché questa è la direzione alla quale il paese deve volgere lo sguardo. Nulla meglio della creatività esprime fiducia nel futuro; così il festival ha commissionato ad alcuni dei maggiori compositori viventi dei brani da proporre a Milano e a Torino in prima esecuzione mondiale.

Un'altra prospettiva si colloca nel **passato remoto** perché, non ci stancheremo mai di ripeterlo, l'Italia era molto prima dell'unificazione politica una nazione con un'identità culturale talmente forte da suscitare nella musica e nelle arti l'ammirazione del mondo intero.

Anche l'epopea risorgimentale merita musicalmente attenzione; la funzione patriottica, esortativa e di cronaca di tante musiche di quegli anni è ancora in gran parte da studiare e l'onda di riflessioni storiche sollevata dai 150 anni porterà frutti di grande importanza. In questo spirito MITO SettembreMusica propone nella cattedrale di S. Gaudenzio a Novara la Messa da Requiem per il re Carlo Alberto di Carlo Coccia che in quella stessa chiesa fu eseguita nel 1849.

Coniugare intelligenza e svago è uno dei tratti salienti di MITO SettembreMusica: qualche superstar del jazz, un famoso D.J., uno dei più grandi pianisti del mondo che tiene una conferenza, Bach, Palestrina e Diamanda Galas, Franco Battiato, Cristiano De Andrè, i cori verdiani e una festa da ballo che s'inseguono con ritmo incalzante ci rammentano la varietà quasi infinita di occasioni culturali che quotidianamente ci vengono incontro. Le abbiamo raccolte, filtrate e messe in prospettiva dopo molte riflessioni e qualche variegato tocco di humor.

Nell'attesa di condividere emozioni discussioni e scoperte, una calorosa stretta di mano agli amici sempre più numerosi di MITO SettembreMusica e a tutti coloro che un anno dopo l'altro lo rendono possibile.

## **FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA MUSICA**

**MITO SettembreMusica 3 - 22 settembre 2011. Quinta edizione**

### **PROGRAMMA**

Aprè i battenti la quinta edizione di MITO SettembreMusica, in scena dal 3 al 22 settembre 2011 a Milano e Torino. Ancora una volta, le due città si uniscono nella proposta di un Festival Internazionale capace di suggerire al pubblico, italiano e non

solo, nuovi itinerari di ascolto, passione per la ricerca, affetto per la tradizione. Fedele alla propria identità, la manifestazione insiste nello sforzo – perseguito fin dalle origini e poi per tutto un lustro – di immaginare nuovi spazi ed esperienze musicali per il pubblico. MITO da sempre coinvolge il territorio, puntando sull'utilizzo imprevisto di piazze, musei, teatri, sale da concerto, palcoscenici inediti per generi differenti: dalla classica al pop, passando per il jazz, l'etnica, l'avanguardia. Anche in quest'edizione molteplici sono i luoghi che tornano ad essere crocevia, rete, sfondo per l'esperienza intrigante del sapere e dell'ascolto. Nell'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia, forte è la scommessa sul servizio sociale che la musica può svolgere in modo nobile e articolato, come ponte ideale capace di mettere in comunicazione epoche e stili diversi. Una triplice prospettiva, tra passato, presente e futuro, guida la celebrazione della ricorrenza: in primo luogo MITO SettembreMusica guarda avanti, al tempo che verrà, e si cimenta in un'operazione di mecenatismo culturale. Grazie al sostegno del Comitato per i festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia, la quinta edizione del Festival ha infatti commissionato brani ad alcuni tra i maggiori compositori viventi, italiani e stranieri, che verranno proposti al pubblico in prima esecuzione mondiale, sia a Milano che a Torino. L'intenzione, in tutta evidenza, è quella di puntare su risorse intellettuali e creatività, sulle infinite qualità che il nostro Paese ancora sa offrire al mondo: Salvatore Sciarrino, Fabio Vacchi, Fabio Nieder, Ivan Fedele, Francesco Antonioni e Matteo Franceschini sono i sei compositori italiani che hanno accettato la nostra sfida. Li affiancheranno l'inglese Harrison Birtwistle, il francese Pascal Dusapin, l'americano Michael Daugherty, il giapponese Toshio Hosokawa, il cinese Guo Wenjing, l'olandese Louis Andriessen e l'estone Arvo Pärt. Lo sguardo al passato e il recupero di quella musicalità italiana che, ovunque nel mondo, ha conquistato lo status di categoria dello spirito, è un altro cardine cui ispirarsi per rendere omaggio all'anniversario dell'Unità: il tributo a Claudio Monteverdi, che prevede tra gli altri l'esecuzione de L'incoronazione di Poppea, ha il sapore di una vera e propria provocazione. Quest'opera musicale ha infatti il coraggio di indicare una precisa e definita identità

culturale, musicale e italiana, stabilita tre secoli in anticipo rispetto all'unità politica e storica del Paese. Guardando alla grande tradizione, sarà poi il maestro Yuri Temirkanov, con l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo, a presentare al pubblico le musiche dei grandi compositori russi che all'arte italiana hanno voluto rendere omaggio. Con il ciclo Dalla Russia con amore al Festival approdano quattro grandi concerti con le musiche sublimi di Čajkovskij, Rachmaninov, Prokof'ev e Stravinsky. Da ultimo, sempre in tema di Unità d'Italia, si celebra anche l'epopea risorgimentale: Accanto all'esecuzione di cori, inni e fanfare di epoca risorgimentale, si annuncia già come un appuntamento imperdibile la riproposizione nella cattedrale di San Gaudenzio, a Novara, della Messa da Requiem per il re Carlo Alberto scritta da Carlo Coccia e in quella stessa chiesa eseguita nel 1849. Come nel 2010 il Festival dedica, a Milano, un'intera giornata alla musica africana. Sul palco si alternano, dal pomeriggio alla sera, artisti di spicco come Lokua Kanza dal Congo, Boubacar Traoré dal Mali e l'Orchestra National de Barbès, con musicisti provenienti da Algeria, Francia e Marocco. Al Festival non mancheranno, come d'abitudine, i grandi nomi della musica sinfonica. Due grandi ricorrenze hanno ispirato gli organizzatori: i duecento anni dalla nascita di Franz Liszt e i cento dalla morte di Gustav Mahler. L'Ottava Sinfonia (dei Mille) del grande compositore austriaco, scomparso un secolo fa a Vienna, inaugurerà il Festival a Torino il 3 settembre, schierando due orchestre e due cori: Orchestra e Coro del Teatro Regio e Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai con il Coro del Maggio Fiorentino, diretti da Gianandrea Noseda all'Auditorium Giovanni Agnelli Lingotto. Sarà invece Daniel Barenboim, nella duplice veste di direttore e pianista, il 4 settembre, ad avviare il cartellone milanese con la Filarmonica della Scala: in programma, al Teatro alla Scala, musiche di Mozart, Beethoven e Rossini. Nelle due città arrivano – il 16 a Torino e il 17 a Milano – i concerti di grande musica sinfonica a prezzo popolare (che l'anno scorso permisero di coinvolgere oltre 30.000 persone) con i Carmina Burana di Carl Orff e Le Sacre du printemps di Igor Stravinsky, eseguiti dalla Südwestdeutsche Philharmonie e dal Coro dei Bamberger Symphoniker, diretti da

Vassilis Christopoulos. Da segnalare poi, per gli amanti della tradizione verdiana, una serata particolare: il 13 settembre, a Torino, un grande concerto a tema con l'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da Roberto Abbado, promette di fare rivivere alcune delle pagine migliori del compositore di Busseto. Le musiche di autori provenienti da paesi che si affacciano sul Baltico animano un curioso appuntamento milanese da non perdere con la Baltic Youth Philharmonic diretta da Kristjan Jarvi. La musica di Gustav Mahler approda ancora al Festival con la Israel Philharmonic Orchestra diretta da Zubin Mehta, a Milano e a Torino, con l'esecuzione della Sesta Sinfonia, con Philharmonia Orchestra diretta da Lorin Maazel. Saranno inoltre presenti in cartellone la Budapest Festival Orchestra con Ivan Fischer, Salvatore Accardo, Uto Ughi e l'Orchestra di Praga diretta da Latham Koenig con Fazil Say, senza dimenticare un doveroso omaggio al compositore e didatta Sergio Liberovici, nel ventennale della scomparsa. Per gli amanti della musica contemporanea, **Berio, Petrassi, Donatoni**, sono solo alcuni dei compositori che verranno riproposti a settembre, in un *Concerto Promenade*, che permette di seguire attraverso le sale del Museo del Novecento i percorsi della musica e delle arti nel "secolo breve". Da sempre modello per nuovi equilibri e proposte, il Festival si apre anche a contributi e generi diversi. **A Torino una sezione jazz** sarà segnata dall'incontro e dall'esibizione di band nate da esperienze differenti, ma tutte valorizzate dal talento di giovani musicisti. **A Milano invece spazio ai break in jazz** con artisti che si affacciano alla scena, tra cui spicca il nome di Alessandro Lanzoni. Art Blakey, Benny Golson, Wayne Shorter, Hank Mobley, Valery Ponomarev, sono solo alcuni dei numi tutelari del genere che vedranno le loro musiche riproposte. Nel ventennale della scomparsa omaggio a Miles Davis in entrambe le città con Enrico Rava, Stefano Bollani, John Scofield e Dave Douglas. A Milano arriva Stacey Kent, uno degli astri nascenti del panorama jazz mondiale, un'artista unica che unisce lo swing delle proprie origini americane alle influenze stilistiche e linguistiche europee. Un posto importante in cartellone spetta anche alla **musica elettronica**, al crossover e alle contaminazioni con altri generi. Christian Fennesz, porterà al pubblico torinese la

sua arte complessa e raffinata. Sempre in questo ambito a Torino il siriano Omar Souleyman con la sua “jihadi-techno”, gli Emeralds, il trio di Cleveland dall’attitudine improvvisativa e psichedelica di matrice elettronica e gli A Certain Ratio dall’esplosiva miscela rock-dance della scena di Madchester. A Milano arrivano Alva Noto e Blixa Bargeld, presenti con *Mimikry*, l’islandese Ólafur Arnalds, l’elettro-pop di The Naked and Famous e la voce di Diamanda Galas. I grandi nomi della **musica pop**, come di consueto, entrano nel programma di MITO. A Milano, **Ornella Vanoni** e **Peppe Servillo** sono presenti con un programma in cui si intrecciano le tradizioni musicali milanesi con quelle partenopee. Nei due capoluoghi, tra le imponenti cornici del Palasport Olimpico Isozaki e del Mediolanum Forum di Assago, si esibirà in un doppio concerto **Cristiano De André**. Al Palasport Olimpico di Torino tappa del tour 2011 di Franco Battiato *Up Patriots to Arms*. In sintesi: come di consueto sono la contaminazione e la moltiplicazione di generi a segnare la cifra del Festival. Per la chiusura della quinta edizione del Festival arriva in entrambe le città **Pierre Boulez con l’Ensemble Intercontemporain**. In programma *Pli selon Pli*, monumentale riflessione del compositore sul pensiero di Mallarmé. A Milano, il 22 settembre, MITO darà l’arrivederci alla sesta edizione con una grande festa musicale e danzante.

## **I NUMERI DEL FESTIVAL MITO**

Sono previsti 158 concerti: 70 di musica classica; 15 di musica contemporanea; 16 di World music; 30 di musica popolare, jazz, blues, rock, canzone d’autore; 10 di crossover, performance, elettronica; 8 concerti spettacolo per bambini e ragazzi. 3500 gli artisti presenti: 265 solisti – Direttori italiani e stranieri; 136 ensemble – Orchestre italiani e stranieri.